

tare cure ed amore materno nei confronti della sua bambina;

come valuti la divergenza dell'orientamento assunto in Italia rispetto a quello della giurisdizione del vicino paese europeo, con il nostro parte contraente della Dichiarazione europea dei diritti dell'Uomo. (4-31995)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel 1987 un referendum popolare ha sancito l'uscita dell'Italia dal nucleare. A distanza di tredici anni esistono ancora tonnellate di scorie radioattive che non hanno trovato una sistemazione definitiva e che costituiscono un grave pericolo per la popolazione;

solo nella ex centrale di Caorso vi sono 186,5 tonnellate di scorie. Circa il 65,5 per cento del totale nazionale che è stato collocato in piscine di raffreddamento considerate « sicure » solo per altri tre anni al massimo;

altre 96,5 tonnellate di uranio irraggiato si trovano in provincia di Vercelli tra Saluggia e Trino Vercellese. A Saluggia in particolare le piscine di raffreddamento avrebbero cominciato a perdere acqua;

il progetto di smantellamento delle centrali, scorie e rifiuti compresi, presentato nel 1997 dal l'Enel è stato considerato non in grado di far fronte alle reali necessità del Paese e non esiste alcun progetto alternativo per mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi progettati negli anni '60

con una previsione di esercizio di 20-30 anni al massimo;

la coalizione dell'Ulivo nel programma elettorale del 1996 aveva promesso di chiudere definitivamente il ciclo del nucleare ma al di là dei dibattiti, delle tavole rotonde e delle conferenze niente è stato concretamente fatto se non un decreto del 4 agosto 2000 firmato dal direttore generale delle fonti di energia del Ministero dell'industria con il quale è stata autorizzata la « dismissione accelerata » della centrale di Caorso da realizzarsi entro il 2020 anziché nel 2050. Il decreto prevede però solo un intervento sulla centrale di Caorso e riguarda esclusivamente la rimozione di parti di impianto non contaminate e la termodistruzione sul posto dei rifiuti radioattivi —:

quali siano le ragioni che hanno portato a ignorare un problema particolarmente delicato per la salute dei cittadini e a chi si debba far risalire la responsabilità dell'assenza di un piano in grado di eliminare in tempi brevissimi il pericolo;

cosa intendano fare i ministeri interessati per costringere l'Enel a intervenire in modo concreto ed in particolare per quale ragione la Sogin, società costituita nel 1999 dall'Enel per la gestione degli impianti nucleari, a tuttora si sarebbe limitata solo a distribuire gettoni agli organi societari senza realizzare alcun atto o piano concreto;

come viene utilizzato dall'Enel il danno accumulato a partire dai primi mesi dall'anno 2000, (guarda caso in coincidenza con il suscitato decreto del Ministero dell'industria e con la creazione della Sogin), con la nuova tassa, di 180 miliardi all'anno, sull'energia elettrica istituita per « lo smantellamento rapido delle centrali nucleari ». (4-32011)

* * *